



CONSIGLIO PROVINCIALE DI CREMONA

Estratto dal verbale delle deliberazioni assunte nell'adunanza del 29/11/2017

AZIENDA SPECIALE UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI CREMONA: APPROVAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO 2018

L'anno duemiladiciassette, questo giorno ventinove del mese di novembre alle ore 17:30 in Cremona, nell'apposita sala del Palazzo della Provincia si è riunito, a seguito di invito del Presidente, il Consiglio Provinciale con l'intervento dei Sigg.:

	Presenti	Assenti
Abruzzi Paolo	X	-
Azzali Rosolino	X	-
Barbaglio Ernesto Roberto	X	-
Bonaldi Stefania	X	-
Calvi Fabio Maria Martino	X	-
Cavazzini Ivana	X	-
Lupo Stanghellini Giuseppe	X	-
Rossoni Giovanni	X	-
Sisti Alberto	X	-
Uberti Virgilio Giuseppe	X	-
Vairani Diego	-	X
Ventura Marcello Maria	-	X
Viola Davide	X	-

Presenti n. 11 Assenti n. 2

Partecipa il Segretario Generale della Provincia : Dott.ssa Maria Rita Nanni

Il Presidente, constatando che gli intervenuti costituiscono il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita il consiglio alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

All'appello iniziale risultano presenti il Presidente e n. 10 consiglieri, ed assenti n. 2 consiglieri (Vairani e Ventura).

Il Presidente propone la trattazione immediata del seguente argomento in via d'urgenza: Richiesta di "Dichiarazione dello stato di emergenza nel settore del traffico e della mobilità nel territorio dei comuni di Casalmaggiore (CR), Viadana (MN) e Colorno (PR) e nei comuni delle zone ad essi afferenti".

Prima della trattazione della proposta n. 3447 esce il Consigliere Abruzzi: risultano pertanto presenti il Presidente e n. 9 consiglieri, ed assenti n. 3 consiglieri (Vairani, Ventura e Abruzzi).

Prima della trattazione della proposta n. 3347 esce il Consigliere Bonaldi: risultano pertanto presenti il Presidente e n. 8 consiglieri, ed assenti n. 4 consiglieri (Vairani, Ventura, Abruzzi e Bonaldi).

Sentita la relazione del Presidente Viola

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

DECISIONE

- 1) approva le linee di indirizzo per l'anno 2018, che verranno riportate nel DUP 2018-2020 in corso di predisposizione,
- 2) da' atto che l'Azienda speciale dovrà rispettare i principi di pubblicità, trasparenza e confronto comparativo in riferimento alla stipulazione dei contratti di lavoro autonomo e in riferimento ai contratti di lavoro subordinato, come previsti dall'art. 35 del D.Lgs n. 165/2001, nonché rispettare la normativa di cui al comma 5-bis dell'art. 114 del TUEL;
- 3) da' atto che l'Azienda speciale dovrà porre particolare attenzione a quanto disposto dal codice dei contratti d.lgs 50/2016 nel testo emendato dal d.lgs 56/2017, dal testo unico sulle partecipazioni societarie pubbliche, ed in particolare ad attuare direttamente quanto specificato nelle linee guida 7 ANAC relativamente all'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, previsto dall'art. 192 del d. lgs 50/2016;
- 4) osserva che l'Azienda dovrà concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza.

Con separata votazione dichiara immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e smi, al fine di consentire all'Azienda speciale lo svolgimento senza indugio degli ulteriori adempimenti previsti per legge.

MOTIVAZIONE

Il Consiglio Provinciale nella seduta del 21/03/2011, con ato n. 40, ha approvato lo statuto dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito della provincia di Cremona"; con deliberazione n. 54 assunta dal Consiglio nella seduta del 16 dicembre 2016 sono stati definiti gli indirizzi che la stessa azienda deve attuare nell'esercizio delle funzioni in materia di servizio idrico integrato, ai sensi di quanto disposto dalla Legge Regionale 27/12/2010 n. 21.

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto dell'azienda, la Provincia:

- a) determina gli indirizzi strategici dell'Azienda, esercita la vigilanza, verifica i risultati della gestione;
- b) approva gli atti fondamentali: i) il piano-programma; ii) i bilanci economici di previsione pluriennale ed annuale; iii) il bilancio di esercizio; iv) il piano d'ambito, comprensivo degli atti previsti dalla normativa vigente;
- c) definisce il limite dell'eventuale trasferimento finanziario annuale in conto gestione a favore dell'Azienda, che deve trovare copertura nelle previsioni del piano d'ambito, nel canone di concessione del servizio idrico integrato o in altri trasferimenti statali e/o regionali.

Ai sensi dell'art. 114, comma 4 del D. Lgs. n. 267/00 l'azienda speciale deve, altresì, conformare la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo dell'equilibrio economico, considerando anche i proventi derivanti dai trasferimenti.

il Consiglio è chiamato ad approvare le linee di indirizzo per l'annualità 2018, nel testo riportato nell'allegato a), parte integrante e sostanziale del presente atto.

PERCORSO ISTRUTTORIO

- verbale di proclamazione del dott. Davide Viola alla carica di Presidente della Provincia del 7/11/2016;
- deliberazione del Presidente n. 8 del 27/01/2017 di approvazione degli obiettivi strategici dell'ente per l'anno 2017;
- deliberazione del Consiglio provinciale n. 24 del 18 ottobre 2017 di approvazione del DUP 2017/2019 e bilancio 2017/2019.
- deliberazione del Presidente n. 126 del 25/10/2017 "Approvazione del PEG 2017 e del piano dei centri di costo 2017".
- deliberazione del Presidente n. 106 del 27/09/2017 con la quale è stato prorogato sino al 31/12/2018 l'incarico dirigenziale del settore risorse economiche e finanziarie al dott. Massimo Placchi.

NORMATIVA

- D.Lgs. 267/2000;
- D.Lgs. 118/2011 e smi;
- DL. n. 174/2012, convertito in L. 213/2012;
- Statuto dell'Azienda speciale Ufficio d'ambito della provincia di Cremona;

ADEMPIMENTI CONSEQUENTI

Trasmissione del presente atto consiliare all'Azienda speciale Ufficio d'ambito per gli adempimenti di competenza.

ALLEGATI PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE

- allegato a) linee di indirizzo azienda speciale ufficio d'ambito

PARERI

Il Dirigente del settore risorse economiche e finanziarie esprime parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, espresso dal Dirigente del SETTORE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE, è allegato al presente atto.

.... omissis...

Nessun Consigliere chiede di intervenire, per cui il Presidente pone ai voti in forma palese (per alzata di mano) la deliberazione in argomento ed accerta l'esito della votazione: presenti e votanti: Presidente e n. 9 Consiglieri; favorevoli Presidente e n. 9 Consiglieri. La deliberazione è approvata all'unanimità.

Il Presidente pone ora ai voti in forma palese (per alzata di mano) l'immediata eseguibilità del presente provvedimento ed accerta l'esito della votazione: presenti e votanti : Presidente e n. 9 Consiglieri; favorevoli: Presidente e n. 9 Consiglieri. Ne proclama l'approvazione all'unanimità. La deliberazione è immediatamente eseguibile.

Del che si è redatto il presente verbale che viene sottoscritto come appresso.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Davide Viola

Dott.ssa Maria Rita Nanni

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

AZIENDA SPECIALE UFFICIO D'AMBITO: LINEE DI INDIRIZZO PER L'ESERCIZIO 2018

L'Azienda speciale Ufficio d'ambito della provincia di Cremona dovrà essere orientata alle seguenti attività:

1. Studio, approfondimento e declinazione nella realtà locale delle decisioni dell'Autorità Nazionale Energia Elettrica Gas Servizi Idrici, attese e/o efficaci per il 2018, come da Deliberazioni 15 gennaio 2015 3/2015/A, 21 aprile 2016 185/2016/A, ed in particolare 28 settembre 2017 665/2017/R/IDR (criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato, che gli Enti di governo dell'ambito sono tenuti a seguire), con particolare riferimento alla **qualità del servizio idrico integrato in rapporto agli utenti finali**:

- Nuove regole per la misura dei consumi dell'utenza;
- Sviluppo di un nuovo quadro di governance e razionalizzazione della platea degli operatori
- Sviluppo di misure per la regolazione e il controllo dei Piani degli Interventi e per il finanziamento delle infrastrutture idriche
- Adozione di ulteriori misure per favorire la convergenza della regolazione idrica
- Completamento dell'insieme di regole tariffarie per il riconoscimento di costi efficienti dei servizi idrici e dell'applicazione del principio "chi inquina paga"
- Sviluppo di meccanismi per favorire l'efficienza idrica e la misurazione dei consumi
- Tariffa sociale per il servizio idrico integrato
- Regolazione della qualità contrattuale e riduzione della morosità
- Razionalizzazione del sistema di tutele dei clienti finali per la trattazione dei reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie
- Indagini e monitoraggio dei servizi di misura, fatturazione e investimenti
- Nuove misure di accountability in particolare verso gli stakeholders
- Promozione di maggiori livelli di trasparenza, semplificazione ed efficienza.

2. Verifica dell'adeguatezza del vigente Piano d'Ambito rispetto alle necessità del territorio, previa redazione di un report illustrativo circa le modifiche già apportate e gli indicatori di controllo rispetto al documento originariamente approvato con deliberazione del Commissario della Provincia di Cremona n.4 del 29 agosto 2014.

3. Verifica di attuazione delle previsioni di investimento come da vigente piano d'ambito, con particolare riferimento all'implementazione del **planning informatizzato** in stretta collaborazione con il Gestore unico che registri step by step i passi tecnici e amministrativi compiuti nell'evolversi dell'iter di tutte le singole opere di investimento, nonché i cronoprogrammi previsionali delle stesse e sua condivisione, con la Provincia di Cremona mediante stesura di report previsionali, sia sui parametri previsti dal Piano d'ambito che in termini di budget, secondo la seguente tempistica:

- entro il 31 dicembre dell'anno precedente relativamente alle attività programmate nel PdA,
- bimestrali sugli stati di avanzamento;
- entro il 31 gennaio dell'anno successivo per la consuntivazione delle attività previste dal PdA poste in essere, ponendo in evidenza eventuali ritardi e/o cause ostative allo svolgimento della programmazione del Piano d'Ambito.

4. Attività di input ed alla verifica circa gli atti fondamentali, quali lo statuto del Gestore Unico e la convenzione di gestione tra Ufficio d'Ambito e Gestore unico, con focus sull'analisi dell'adeguatezza dei

documenti alla normativa vigente in un'ottica di controllo analogo (con particolare ma non esclusivo riferimento al ruolo della Provincia / Ufficio d'Ambito quale ente concedente l'affidamento del servizio idrico, ferme le prerogative degli Enti Locali soci della Società). In particolare, entro i primi mesi del 2018, l'attività dovrà sostanziarsi nella verifica delle azioni già poste in essere, oltre alla individuazione di quelle necessarie e opportune che dovranno realizzarsi nel corso del 2018, previa acquisizione, dal Gestore Unico, delle proposte di modifica degli atti fondamentali.

5. Elaborazione ed attivazione di un sistema di reportistica bimestrale ricorrente (a contenuti tecnico – economici ed amministrativi), coerente con lo statuto e la convenzione di cui sopra, alla Provincia per il monitoraggio delle attività di controllo analogo, esercitate ai sensi del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al d.lgs., n. 175/2016 e smi, e dell'art 5 del codice dei contratti di cui al d.lgs 50/2016 e smi.

6. Diretta attuazione di quanto specificato nelle linee guida 7 ANAC relativamente all'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, previsto dall'art. 192 del d. lgs 50/2016.

7. Definizione di un atto regolamentare da parte di U.ATO che, condiviso dal Gestore per le parti discrezionali (ovvero per quanto non già stabilito da AEEGSI e Convenzione di Gestione), stabilisca contenuti, tempi e modi della **comunicazione dei dati da parte del Gestore**, garantendone la disponibilità nel momento in cui, per diverse ragioni (pianificazione, controllo, ispezioni), se ne debba fruire.

L'atto regolamentare di cui sopra conterrà pertanto:

- la declinazione dei temi oggetto del controllo
- il tracciato dei dati richiesti
- la tempistica di acquisizione
- la modalità di consegna

e comporterà l'adeguamento di alcuni articoli della vigente Convenzione di Gestione (anche in riferimento alla parte relativa alle penalizzazioni).

Pare opportuno rilevare che esistenza, adeguatezza e completezza dei suddetti report costituiscono uno degli elementi fondamentali su cui si concentrano le verifiche ispettive svolte da AEEGSI, peraltro già in corso sul territorio nazionale.

8. Effettuazione dell'aggiornamento biennale delle variabili regolatorie ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019 previsto dall'articolo 8 della Deliberazione 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015, "Approvazione del metodo tariffario idrico...MTI-2" per il periodo 2016-2019.

U.ATO aggiorna il DB dei dati regolatori fino all'annualità 2016, calcola e delibera la conseguente tariffa per il biennio 2018-2019 e trasmette dati e tariffa ad AEEGSI unitamente al nuovo Piano Economico Finanziario (PEF).

Tale adempimento puntuale si inserisce nell'attività continuativa di monitoraggio, validazione, produzione e aggiornamento del PEF, anche ai fini della verifica del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario del Gestore, valorizzando, fra l'altro, gli indicatori di redditività e liquidità utilizzati da AEEGSI e richiesti dal D.Lgs. 175/2006 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

9. Determinazione della nuova articolazione tariffaria da applicare agli utenti del servizio idrico integrato, civili ed industriali, declinando in sede locale, sia pure nell'alveo di un processo di omogeneizzazione, semplificazione e razionalizzazione della struttura dei corrispettivi su scala nazionale, i criteri ed i vincoli stabiliti da AEEGSI con la Deliberazione n. 665/2017/R/IDR del 28 settembre 2017, "Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici integrati (TICSI) recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti".

U.ATO definisce il nuovo impianto tariffario, che introducendo importanti elementi innovativi (tariffa agevolata per usi essenziali, scaglioni tariffari pro-capite ecc.) produrrà necessariamente effetti sui costi sostenuti dall'utente, adottando tutti gli accorgimenti consentiti al fine di evitare ingiustificati incrementi.

Le elaborazioni di competenza dell'U.ATO di cui sopra andranno coordinate con le decisioni dell'AEEGSI, attese entro l'anno 2017, in materia di bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (individuati mediante ISEEE) che prevedono l'istituzione di una ulteriore componente tariffaria al fine di implementare un fondo dedicato.

10. Implementazione delle disposizioni dell'AEEGSI in materia di regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (orientamenti finali in Deliberazione n. 748/2017/R/IDR) nel Programma degli interventi e nel Piano economico Finanziario in conseguenza dell'entrata in vigore del documento finale prevista nell'anno 2018: si tratta di un provvedimento che introduce obiettivi sulla qualità della prestazione tecnica del Gestore, i cui valori standard minimi devono essere raggiunti.

Ciò potrebbe comportare incrementi dei costi operativi e la previsione di interventi specifici finalizzati al perseguimento degli obiettivi stabiliti per i macro-indicatori, da prevedersi nella nuova programmazione degli interventi come disciplinata dall'aggiornamento tariffario.

11. Completamento del percorso di revisione ed aggiornamento degli "Agglomerati" (di cui all'articolo 74, comma 1, lettera n, del D.Lgs. 152/2006), competenza specifica dell'U.ATO ai sensi dell'art. 48 della L.R. 26/2003. L'Agglomerato costituisce l'elemento geografico di riferimento per la pianificazione in materia di fognatura, collettamento e depurazione ed è caratterizzato dal carico inquinante nominale generato di origine civile ed industriale.

La revisione è stata predisposta sulla base dei dati aggiornati all'anno 2016 (in mancanza 2015) in riferimento alla popolazione residente, pendolare, industriale e sostituirà la precedente versione basata su dati 2011, tenendo conto della Direttiva in materia della Regione Lombardia del 2013 e successive note interpretative, rivedendo anche la parte di rappresentazione grafica utilizzando la più recente versione della banca dati relativa all'uso del suolo denominata DUSAF_2015.

Il completamento delle attività prevede l'affinamento del dato tecnico e geografico in collaborazione col Gestore e l'effettuazione dei necessari passaggi formali in CdA, Conferenza dei Comuni e Provincia.

12. Potenziamento dell'attività di controllo sugli scarichi industriali autorizzati immessi in fognatura, mediante la predisposizione di un Atto Convenzionale col Gestore che stabilisca a quali condizioni e con quali vincoli quest'ultimo possa effettuare le verifiche fiscali, valide ai fini sanzionatori, che attualmente sono svolte in via esclusiva da U.ATO in quanto Soggetto competente.

A fronte delle diverse centinaia di scarichi autorizzati, il personale U.ATO può sostenere il carico di lavoro conseguente a una decina circa di verifiche fiscali all'anno, numero decisamente esiguo, non idoneo ad integrare il concetto di periodicità, diffusione, ed imparzialità del controllo prescritto dalla normativa.

Diversamente, il Gestore già effettua centinaia di controlli aventi però unicamente natura tecnica, con

l'obiettivo essenziale di evitare danni e disfunzioni alla rete fognaria e agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane.

Il redigendo Atto Convenzionale consentirebbe, come previsto dal D.d.g. 796/2011, di attribuire espressamente e formalmente al Gestore il potere di effettuare i controlli di natura fiscale, attuando un programma di verifica su un elenco di scarichi deliberato da U.ATO, indicando specificatamente le modalità con le quali gli stessi devono essere effettuati, fermo restando che la competenza allo svolgimento dell'eventuale procedimento sanzionatorio deve necessariamente restare in capo all'U.ATO.

13. Implementazione, nelle procedure U.ATO, dei nuovi compiti derivanti dall'approvazione del Programma di Tutela ed Uso delle Acque (Approvato con DGR 6990 del 31.07.2017). In particolare:

- adeguamento del Piano d'Ambito alle disposizioni del PTUA_2016 entro sei mesi dalla data di approvazione, con particolare riferimento alla necessità di investimenti per l'adeguamento alla Direttiva Comunitaria sulla depurazione, per il recepimento delle norme sull'invarianza idraulica (adeguamento sfioratori e scarichi di acque meteoriche in corpi idrici superficiali), per il rilievo delle reti e per il contenimento delle perdite di acquedotto;
- avvio della procedura presso tutti i Comuni sul cui territorio insistono pozzi asserviti al pubblico acquedotto, al fine di pervenire all'individuazione delle aree di salvaguardia (distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto), sulla base di dati geologici circa il livello di protezione dell'acquifero;
- rilascio del parere di conformità al Piano d'Ambito ai Comuni, che devono obbligatoriamente richiederlo all'U.ATO preliminarmente all'approvazione di piani e progetti di ristrutturazione urbanistica o di nuova urbanizzazione al fine di assicurarne la coerenza con l'esistente quadro infrastrutturale del servizio idrico integrato.

14. Prosecuzione attività in essere: ferma restando la necessità di dare corso alle attività (straordinarie o di nuova introduzione) di cui ai punti precedenti, viene confermato lo svolgimento di compiti e funzioni già attuate dall'Ufficio d'Ambito, in materia di:

- Regolazione del Servizio Idrico
- aggiornamento degli elaborati costituenti il Piano d'Ambito
- vigilanza sull'operato del Gestore
- tutela dell'Utente
- raccordo fra Comuni e Gestore
- tutela dell'ambiente
- istruttoria delle istanze di autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria
- approvazione dei progetti delle opere del SII e di rilascio della dichiarazione di pubblica utilità
- funzioni relative alla tutela dei beni demaniali di acquedotto, fognatura, e depurazione.

15. Stretta attinenza alle istruzioni e alle tempistiche fornite dalla Provincia per rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato, con particolare riferimento ai criteri previsti nel principio contabile applicato relativo al bilancio consolidato dell'ente locale ed ai i criteri di valutazione di bilancio.

L'attività dell'azienda dovrà essere improntata al rispetto delle disposizioni normative applicabili ai soggetti pubblici, con particolare riferimento alla normativa in materia di acquisizione di beni e servizi, di attività contrattuale, di personale e conferimento di incarichi, di monitoraggio delle spese per autovetture e automezzi, di trasparenza e comunicazioni alle banche dati di legge, di compensi agli organi collegiali e di anti-corrruzione.

L'Azienda dovrà essere amministrata e diretta secondo logiche e comportamenti manageriali, entro i limiti e secondo i criteri di economicità, efficacia ed efficienza, perseguiti anche attraverso l'implementazione di strumenti di controllo della gestione della spesa, ferma restando la sua autonomia gestionale, ed ha l'obbligo dell'equilibrio economico, considerando anche i proventi derivanti dai trasferimenti ai sensi dell'art. 114, comma 4 del D. Lgs. n. 267/00 .

L'Azienda relazionerà in merito agli obiettivi sopra definiti sia in occasione della presentazione del rendiconto annuale della Provincia e del proprio bilancio a chiusura dell'esercizio 2017, sia su richiesta del Presidente o del Coordinatore della Provincia.